

Elio Gilberto Bettinelli

Paola Russomando

PASSAPORTO PER L'ITALIA

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
E ALLA COSTITUZIONE
PER RAGAZZI STRANIERI



indice

p.10 **Diventare cittadini italiani** 1
p.10 · Dichiaro di voler diventare cittadino
p.12 · Chiedere la cittadinanza
p.13 · La domanda
p.14 · ...finalmente cittadino italiano
p.15 · Che cosa significa essere cittadini italiani

p.16 **Storia d'Italia. Ciò che non possiamo non sapere** 2
p.17 · Il Risorgimento
p.18 · Il Regno d'Italia
p.20 · Il Fascismo
p.22 · La Repubblica
p.23 · Prima dell'Unità

p.24 **Cittadinanza e Costituzione** 3
p.25 · Dentro la Costituzione
p.27 · Diritti
p.28 · Doveri
p.28 · L'ordinamento dello stato

p.30 **La vita politica** 4
p.31 · Votare
p.33 · Le regioni
p.34 · Le province
p.35 · I comuni

p.36 **Simboli e immagini** 5
p.36 · Gli stemmi delle città
p.38 · I simboli ufficiali dell'Italia
p.39 · Immagini rappresentative dell'Italia
p.40 · Pizza, mandolino e spaghetti?
p.41 · Luoghi comuni e stereotipi

p.42 **Lingua e lingue d'Italia** 6
p.43 · Le origini dell'italiano
p.44 · Cambiamenti e varietà dell'italiano
p.45 · Chi parla italiano oggi?
p.46 · Minoranze culturali e linguistiche
p.47 · Minoranze linguistiche antiche

p.48 **Vita civile** 7
p.48 · Regole e consuetudini
p.49 · Quando non si rispettano le regole
p.50 · Le norme della strada
p.52 · Norme di convivenza

p.54 **Vita sociale** 8
p.55 · Far parte di un'associazione sportiva
p.56 · Due associazioni diverse: scout e wwoof
p.57 · Fare volontariato
p.58 · La protezione civile
p.59 · Volontari un po' speciali
p.59 · Il servizio civile nazionale

p.60 **Gli ambienti** 9
p.60 · Il territorio
p.61 · La distribuzione della popolazione
p.62 · Le trasformazioni del territorio
p.63 · Luoghi da proteggere
p.65 · Le nuove "buone abitudini"

p.66 **Il patrimonio culturale e artistico** 10
p.67 · Il patrimonio mondiale dell'UNESCO
p.68 · Epoca romana
p.69 · Il Rinascimento
p.70 · Città d'arte
p.71 · Siti naturali
p.72 · Personaggi della cultura

p.74 **Luoghi e tradizioni** 11
p.75 · Manifestazioni tipiche
p.75 · Venezia. La regata storica e il carnevale
p.76 · Siena. Il Palio delle contrade
p.77 · Monza. Il gran premio
p.78 · Palermo. La festa della Patrona
p.79 · Napoli. La via dei Pastori

p.80 **L'Italia che sarà** 12
p.80 · Migrazioni
p.81 · Chi va e chi viene
p.82 · Una società in cambiamento
p.83 · Oltre l'Italia, in Europa
p.84 · Cadono le frontiere
p.85 · Storia dell'Unione

Mi chiamo Kevin. C'è una cosa che mi dà fastidio... Qualche mese fa con la mia scuola siamo andati cinque giorni a Londra. All'aeroporto ho dovuto fare una fila diversa da quella dei miei compagni perché non ho il passaporto italiano. Io, di fatto, sono italiano, sono nato qui, ma ho ancora il passaporto delle Filippine, il paese dei miei genitori; naturalmente ho il permesso di soggiorno per poter stare in Italia. Ho dovuto fare la fila per i cittadini extraunione, una fila lunga e lenta; i professori e i compagni sono invece passati in fretta e mi hanno dovuto aspettare. Non vedo l'ora di avere la cittadinanza italiana visto che questo è il paese dove sono nato e vivo! Ma come si fa?



Oltre alle persone che si trovano nella stessa situazione di Kevin, diventano cittadini italiani, facendo una dichiarazione, anche gli stranieri il cui padre o la madre o uno "degli ascendenti in linea retta di secondo grado" (quindi almeno un nonno) sono stati cittadini italiani. In questo caso essi devono risiedere legalmente sul territorio italiano da almeno due anni al momento in cui raggiungono la maggiore età. Questa regola interessa i moltissimi cittadi-

ni stranieri discendenti da italiani emigrati nel passato all'estero, in Sud e Nord America, in Australia, in paesi europei. È la situazione di Lucia Teruggi Jmenez che ha 18 anni, è arrivata in Italia all'età di 12 anni, è attualmente cittadina argentina. Il nonno di parte paterna era un cittadino italiano emigrato in Argentina ottant'anni fa. Lucia ha raccolto la documentazione che lo dimostra.

Diventare cittadini italiani

1.1. Dichiaro di voler diventare cittadino

Cittadini italiani si nasce, vale a dire che è cittadino italiano chi ha un genitore italiano, in questo caso si ha la cittadinanza per filiazione. Ma cittadini italiani si può anche diventare. L'acquisizione della cittadinanza è automatica in alcuni casi, ad esempio i minori di 18 anni che sono stati regolarmente adottati da italiani; oppure i figli di genitori ignoti trovati abbandonati sul territorio italiano; o ancora i figli nati su territorio italiano da genitori apolidi, cioè senza nessuna cittadinanza. Ma si può anche acquisire la cittadinanza in altri numerosi casi previsti dalla legge. Alcune persone la possono ottenere solamente facendo una dichiarazione di volontà, altre invece, come vedremo, debbono presentare una domanda. Ad esempio, il nostro amico Kevin non deve fare alcuna richiesta ma basta che dichiararsi di voler diventare cittadino italiano perché la legge prevede che "Lo straniero nato in Italia, che vi abbia risieduto legalmente senza interruzioni fino al raggiungimento della maggiore età, diviene cittadino

italiano se dichiara di voler acquistare la cittadinanza italiana entro un anno dalla suddetta data".

Kevin deve quindi esprimere la sua dichiarazione entro un anno dal giorno in cui compie 18 anni.



> Nella tua vita finora hai avuto qualche problema per il fatto di non avere la cittadinanza italiana?

> Sei interessato a diventare cittadino italiano? Per quale ragione?

DEVI SAPERE

Le regole sulla cittadinanza sono contenute nella Legge n. 9 del 5 febbraio 1992 e in alcune norme successive.

Puoi trovare informazioni dettagliate andando sul sito internet del Ministero dell'Interno: www.interni.it



Ma dove si deve andare per fare la dichiarazione di volontà?



La persona interessata, appena compiuti i diciotto anni, deve andare al comune dove ha la residenza o dove vuole stabilire la propria residenza. Davanti all'Ufficiale di stato civile, di solito è il Sindaco o una persona da lui delegata, bisogna dichiarare la propria volontà di diventare cittadino italiano. Naturalmente prima occorre avere raccolto la documentazione necessaria per dimostrare di avere i requisiti. L'ufficiale di stato civile poi trascrive la dichiarazione nel Registro della cittadinanza del comune e sull'atto di nascita viene messa una nota.



> Adesso, nelle caselle, scrivi in ordine cronologico i passaggi della procedura che Kevin e Lucia devono seguire per acquisire la cittadinanza:

Kevin e Lucia...	Vanno in...	L'Ufficiale di stato civile...
.....
.....
.....
.....

1.4 ...finalmente cittadino italiano

Adriatic Hoxha racconta



"Sono nato in Albania e sono arrivato in Italia ormai 15 anni fa. I miei figli sono nati qui e qui sarà la nostra vita. Due anni fa ho fatto domanda per la cittadinanza che è stata accolta in tempi abbastanza rapidi, in meno di un anno. Una mattina ho ricevuto una busta dalla Prefettura di Ancona dove risiedo, con il Decreto del Presidente della Repubblica che mi concedeva la cittadinanza italiana. Mi sono sentito davvero emozionato! Dopo tanti anni e tante file per rinnovare i permessi di soggiorno... tutto questo è finito. Io e la mia famiglia ora siamo italiani. Nella lettera di accompagnamento c'era scritto che avevo tempo 6 mesi per presentarmi al comune di residenza con due testimoni per prestare il giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana.

La legge dice che dal giorno seguente il giuramento si diventa cittadini italiani a tutti gli effetti".

Il giuramento di fedeltà alla Repubblica di solito viene pronunciato davanti al Sindaco del Comune di residenza, o a un suo delegato. Nel locale c'è la bandiera della Repubblica e il testo della Costituzione Italiana.

PAROLE DA RICORDARE

- Adottato
- Apolide
- Ministero dell'interno
- Prefettura
- Procedura
- Requisito
- Residenza/Residente
- Rifugiato
- Ascendente/discendente



> Completa le fasi della procedura per diventare cittadini italiani:

1. Il richiedente raccoglie i documenti necessari
2. Il richiedente
3. La Prefettura
4. Se la risposta è positiva, il richiedente
5. Dal giorno successivo

1.5 Che cosa significa essere cittadini italiani

Essere cittadini italiani non significa solamente avere il passaporto della Repubblica Italiana ma anche conoscere e rispettare la Costituzione della Repubblica, di cui parleremo in seguito, che contiene i principi fondamentali della convivenza civile. Rispetto a uno straniero residente in Italia, un cittadino ha diritti e doveri propri. Ad esempio gode dei diritti politici, vale a dire ha il diritto e il dovere di partecipare alla elezione del Parlamento.



Domande frequenti sulla cittadinanza

> Perché sul passaporto italiano compare la scritta "Unione Europea"?

L'Italia è uno dei paesi fondatori della attuale Unione Europea. Sui passaporti di tutti gli stati che ne fanno parte compare la stessa scritta.

Possedendo la cittadinanza italiana, il cittadino può muoversi e soggiornare liberamente negli Stati dell'Unione. Per fare ciò non è necessario il passaporto ma basta la carta d'identità. Inoltre, se si trova in un paese, fuori dall'Unione, in cui non vi è né l'ambasciata né il consolato italiano, il cittadino può rivolgersi a una rappresentanza di qualsiasi paese europeo in caso di necessità.

> Quando si diventa cittadini italiani si perde la cittadinanza del paese di origine proprio o della famiglia?

Dipende. L'acquisizione della cittadinanza non comporta, per la legge italiana, la perdita di quella precedente.

È quindi possibile possedere la doppia cittadinanza e il doppio passaporto. Ci sono però alcuni Stati che non consentono ciò, ad esempio la Cina Popolare. È il motivo per cui alcuni stranieri sono incerti se chiedere la cittadinanza italiana.

> A quanti stranieri ogni anno viene concessa la cittadinanza italiana?

Il numero varia moltissimo da un anno all'altro sia per il numero delle domande sia per le decisioni politiche del Governo. Nel 1998 sono state concesse 12.035 cittadinanze. Negli anni successivi sono aumentate gradualmente fino a 19.266 nel 2005. C'è stato successivamente un aumento notevole: nel 2007 le concessioni sono state 38.466.

2

Ci sono conoscenze sulla storia del nostro paese che un cittadino italiano deve possedere perché aiutano a capire le caratteristiche dell'Italia di oggi. Probabilmente hai già studiato la storia italiana e quindi sai come possa essere difficile presentarla in poche pagine. Perciò ti proponiamo una corsa veloce attraverso alcune sue tappe importanti per conoscere i grandi cambiamenti realizzati nel passato e immaginare quelli che ancora verranno.

Partiamo da quando è nata....

Io lo so! L'Italia è nata nel 1861... C'è stata l'Unità ...



Storia d'Italia

Ciò che non possiamo non sapere

Bene, hai detto una cosa giusta ed errata allo stesso tempo. Infatti l'Italia come territorio geografico, con la sua forma a stivale, c'era anche prima e, da centinaia di anni, veniva chiamata con quel nome. Ma prima del 1861 era divisa in piccoli stati: in quell'anno nasce lo Stato Italiano unitario e indipendente. Nei secoli precedenti, sull'Italia divisa avevano avuto potere, di volta in volta, altri paesi europei: Spagna, Francia e Austria. L'Unità d'Italia si raggiunge dopo guerre, rivolte e insurrezioni contro l'Impero d'Austria che occupava il Regno Lombardo Veneto e contro i governanti degli stati alleati dell'Austria.

> Guarda la carta storico-politica dell'Italia nel 1859:

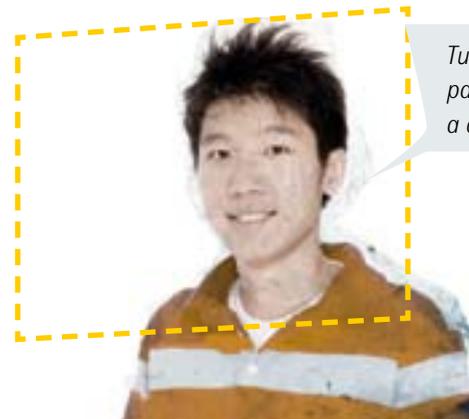
- Leggi e conta gli stati italiani prima dell'Unità

- Confronta questa carta con una carta delle regioni italiane attuali. A quali regioni corrispondono gli Stati?
- In quali regioni c'era il dominio diretto dell'Impero d'Austria?



2.1 Il Risorgimento

Risorgimento significa rinascita, "rialzarsi" di nuovo dopo un periodo negativo. È stato un periodo di 30/40 anni durante il quale si sono attuati diversi tentativi di affermare le idee di libertà che circolavano in tutta Europa, diffuse in Italia da Giuseppe Mazzini e da altri. Dal Piemonte i Savoia, grazie all'opera del primo ministro Cavour, appoggiavano le rivolte che scoppiavano in tutta Italia, come le famose "Cinque giornate" di Milano quando dal 18 al 22 marzo 1848 tutto il popolo di Milano si ribellò e cacciò l'esercito austriaco. Nel 1860 Giuseppe Garibaldi, sbarcando con i suoi mille uomini in Sicilia, contribuì alla caduta del Regno delle due Sicilie governato dai Borboni.



Tutti gli italiani hanno partecipato a queste lotte?

No, non tutti. In generale ha partecipato la parte più istruita della popolazione, che era una minoranza. Inoltre i combattenti per l'indipendenza erano divisi fra coloro che volevano una Monarchia e quelli che volevano una Repubblica. Alla fine il Regno di Sardegna ha guidato la lotta contro gli Austriaci e ha vinto. Il suo re, Vittorio Emanuele II, è diventato il primo re dell'Italia unita.

Devi sapere

Il Regno di Sardegna era governato dalla dinastia dei Savoia che prendeva il nome dalla regione di cui era originaria. Adesso la Savoia fa parte della Francia, è stata ceduta dal re Vittorio Emanuele II a quel Paese in cambio del suo aiuto nella guerra contro l'Austria. La bandiera del Regno d'Italia, il tricolore, recava lo stemma della famiglia Savoia.



- > Sicuramente avrai già sentito i nomi di Garibaldi, Mazzini e Cavour: sono tra i personaggi più famosi del Risorgimento italiano. Che cosa hanno fatto?
- > Scrivi i loro nomi all'inizio delle frasi che li riguardano:

- a) è stato il capo del governo che ha realizzato l'Unità d'Italia.
- b) ha guidato la spedizione dei Mille, le camicie rosse, alla liberazione dell'Italia meridionale.
- c) ha lottato per l'indipendenza dell'Italia e per farla diventare una Repubblica.



Giuseppe Garibaldi



Giuseppe Mazzini



Camillo Benso conte di Cavour

5



Quando vedo una foto come questa penso subito al mio paese d'origine, l'Egitto!



Le fotografie che vediamo nella pagina precedente sono conosciute e abbastanza diffuse nel mondo. Possiamo dire che queste immagini diventano "simboli" di un certo paese e della sua gente proprio perché conosciute da molti. Ogni paese ha le sue immagini simboliche, che sono appunto legate a caratteristiche ambientali, storiche o anche ad aspetti della cultura, dell'arte e delle tradizioni, cioè del folklore. Ci sono poi simboli ufficiali che uno Stato sceglie: essi possono rappresentare le sue caratteristiche, la sua storia, le tradizioni e i valori del popolo ecc.

Simboli e immagini

5.1 Gli stemmi delle città

In effetti tutti noi abbiamo provato che ci sono fotografie, oggetti, monumenti, personaggi che ci fanno pensare immediatamente a un luogo, a un ambiente conosciuto, a un popolo, a una festa particolare, a una religione, a un paese, a uno stato...

> Quali ambienti, quali popoli ti fanno venire in mente le seguenti fotografie?



1. la Torre Eiffel

2. elefantessa con piccolo



3. tazzina di caffè

4. sfilata di maschere a Rio de Janeiro.....



5. la Grande Muraglia

> Quali sono le immagini o i personaggi che secondo te rappresentano il paese d'origine della tua famiglia?

Ho studiato che già le antiche famiglie nobili componevano i loro stemmi con parole, oggetti o animali per rappresentare caratteristiche della loro famiglia. Il mio professore di storia ci aveva fatto creare il nostro stemma personale. Io ho disegnato uno scudo con un pallone e una chitarra. Sai indovinare perché?



> Anche i comuni italiani hanno stemmi con una storia antica. Scrivi il nome della città sotto lo stemma corrispondente: Firenze, Milano, Torino, Venezia, Roma.



___ _ _ _ _ 0

_ E _ _ _ _ _

_ 0 _ _ _

___ _ _ _

___ _ _ _ _ E

Per esempio nello stemma di Venezia c'è il leone che rappresenta San Marco, il patrono della città.

> Cerca in Internet il significato degli altri stemmi e magari quello del tuo Comune.

7.3 Le norme della strada



Ci sono delle norme, che riguardano soprattutto situazioni di vita quotidiana di noi giovani, che dobbiamo conoscere per non dover pagare multe e per non rimetterci preziosi punti patente.

• L'uso del casco



- > Osserva l'immagine: uno dei due conducenti ha un comportamento non corretto.
- > Quale dei due? Perché?
- a) la ragazza a sx perché non ha il casco
- b) la ragazza a dx perché porta una grande borsa sulla spalla
- c) la ragazza a sx perché ha un sacchetto appeso al manubrio

Sicuramente avrai risposto che il comportamento non corretto è quello della ragazza senza casco. Infatti, in caso di incidente, potrebbe ferirsi seriamente. D'altra parte chi guida senza casco infrange la legge e rischia una multa da 74 a 299 euro; inoltre l'art. 171 del Codice della Strada prevede il fermo del veicolo per 60 giorni. Per essere una protezione sicura il casco deve essere *omologato*, avere cioè delle caratteristiche stabilite dalle norme e un marchio che lo certifica. Il casco per i conducenti di motorini o moto è obbligatorio come la cintura di sicurezza per chi guida un'automobile.

DEVI SAPERE

- a) Nel Codice della Strada molti comportamenti pericolosi non sono presentati singolarmente, ma sono compresi fra i comportamenti che creano danno. Per esempio l'art.140 dice: "Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione e in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale..."
- b) Per poter guidare un motorino di cilindrata non superiore a 50 cc occorre aver compiuto 14 anni e portare con sé il certificato di circolazione e il proprio documento di identità. Per guidare un motociclo di cilindrata fino a 125 cc bisogna avere 16 anni; 18 anni invece con una moto di cilindrata massima 350 cc.

• Non sostare

Nelle fotografie vedi delle autovetture poste in divieto di sosta che il Codice della Strada sanziona con una multa o, in certi casi, con la rimozione forzata del mezzo.



PAROLE DA SAPERE

- incolumità
- infrazione
- passaggio pedonale
- passo carraio
- pista ciclabile
- reato
- sanzione amministrativa/pecuniaria
- omissione di soccorso
- responsabilità civile

> Spiega per quali ragioni un vigile urbano darebbe una multa

- all'auto blu della fotografia n.1:
- alla monovolume azzurra della foto n.2:
- alla macchina della foto n. 3:
- alle due automobili chiare della foto n. 4:
- alla automobile in primo piano della foto n. 5:



Come in tutti gli altri casi anche la multa per divieto di sosta cerca di difendere i diritti e la buona salute di mezzi di trasporto privati o pubblici e, naturalmente, delle persone.

Luoghi e tradizioni

In Italia ci sono molte città ricche di storia e di monumenti. Alcune poi sono conosciute anche per gli eventi che si svolgono annualmente.



> In quale città hanno luogo le manifestazioni rappresentate nelle foto?
Collega l'evento con il nome della città, poi scrivi il nome a fianco della foto corrispondente.

- | | |
|---------|-----------------------------|
| Siena | Gran Premio automobilistico |
| Venezia | Festa del Patrono |
| Palermo | Regata Storica |
| Monza | Palio |

11.1 Manifestazioni tipiche



DEVI SAPERE

La quaresima è il periodo di quaranta giorni che precede la Pasqua, una delle principali feste del cristianesimo, che ricorda la resurrezione di Gesù Cristo. La data della Pasqua cambia da un anno all'altro perché si celebra la domenica seguente al primo plenilunio dopo il 21 marzo, equinozio di primavera, quindi in un periodo fra il 22 marzo e il 25 aprile.

Venezia. La Regata Storica e il Carnevale.

Ogni prima domenica di settembre a Venezia si svolge la Regata storica che è composta di due parti: il corteo storico e la regata.

Questa manifestazione ha avuto luogo per la prima volta nel 1315 e per i veneziani è una vera e propria tradizione. Una grande folla di cittadini e di turisti si accalca lungo le rive dei canali per ammirare i sontuosi costumi d'epoca dei partecipanti del corteo. Seguono poi le regate, cioè le gare di gondole, che sono le tipiche imbarcazioni di Venezia. Le regate sono seguite con grande partecipazione da tutti gli spettatori, che fanno il tifo per i loro equipaggi preferiti.

Venezia è anche famosa per il Carnevale, il periodo che precede la quaresima nei paesi di tradizione cristiana. È un momento di festa e di divertimento che si celebra non solo in tutta Italia ma anche in molti altri Stati. In alcune località il Carnevale inizia già il 6 gennaio, ma più frequentemente il periodo di festeg

giamenti dura una ventina di giorni. Gli ultimi tre giorni sono i più importanti. Generalmente, in Italia, il Carnevale si conclude il martedì "grasso", tranne a Milano dove finisce il sabato successivo. Gli ultimi giorni di questo periodo sono soprannominati "grassi" perché, in origine, il Carnevale era un periodo di spensieratezza prima della quaresima, tempo di penitenza, durante il quale non si mangiava carne, non si poteva sposarsi, non si ballava, ecc.

A Venezia è uso passeggiare per le strade mascherati, cioè vestiti con abiti della tradizione settecentesca veneziana ma anche con costumi ispirati a personaggi delle fiabe o del mondo della fantasia. Ma non c'è un solo modo di celebrare il Carnevale in Italia. Ogni paese o città mantiene le sue tradizioni che lo rendono speciale ed originale.



COME...

*Percorsi di accoglienza, integrazione,
educazione interculturale*

farsi  prossimo



PROGETTO “NON UNO DI MENO” anno 2010

- Provincia di Milano
Area edilizia e valorizzazione del patrimonio
Settore programmazione educativa
- Centro COME – Cooperativa Farsi Prossimo

HANNO COLLABORATO

Simonetta Pavan, responsabile di progetto
Simona Panseri, coordinamento del progetto
Sara Bellettato, segreteria organizzativa
Graziella Favaro, ideazione e supervisione scientifica
Marina Carta, consulenza alle scuole
e orientamento scolastico
Nella Papa, coordinatrice laboratori linguistici

PASSAPORTO PER L'ITALIA

Educazione alla cittadinanza
e alla Costituzione per ragazzi stranieri

Progettazione
e supervisione Graziella Favaro (Centro COME)

Autori dei testi Elio Gilberto Bettinelli (Centro COME)
 Paola Russomando (Centro COME)

Editing Cristina Gatelli (Provincia di Milano)